

Convenzione delle Nazioni Unite sullo *status* di rifugiato del 1951; *Amnesty International* denunciava inoltre che alcune delle persone respinte da Lampedusa potessero, una volta in Libia, rischiare un ulteriore respingimento verso paesi dove potevano andare incontro a torture o trattamenti crudeli, inumani e degradanti;

*Amnesty International* faceva infine notare che nonostante la Libia abbia sottoscritto la Convenzione sui rifugiati dell'Organizzazione dell'unità africana, essa ha violato i propri obblighi in materia di arresto, detenzione e processo, con pesanti conseguenze sulle vite di centinaia di reali o possibili oppositori politici come su quelle di migranti e possibili richiedenti asilo, per questo motivo, *Amnesty International* aveva sollecitato il governo libico a permettere all'Acnur di incontrare le persone espulse dall'Italia in modo che i funzionari di questo organismo potessero verificare le loro condizioni e denunciare ogni violazione dei loro diritti fondamentali —:

se, alla luce dell'ennesima denuncia presentata da un'organizzazione umanitaria sul trattamento riservato in Libia agli immigrati, il nostro Governo non ritenga opportuno rivedere gli accordi stipulati con la Libia e se si sia adoperato per verificare la sorte delle centinaia di migranti coattivamente rispediti da Lampedusa nel paese libico. (4-11949)

PISA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mentre si sta ancora discutendo la modifica degli articoli della II parte della Costituzione, già si stanno creando diverse interpretazioni sul contenuto del progetto in corso di discussione;

il nuovo modello costituzionale suscita molti dubbi relativi alle attribuzioni delle competenze tra lo Stato e le regioni, competenze che, peraltro, si sovrappongono e danno origine ad una disputa anche in, riferimento all'unità nazionale;

nei giorni scorsi si sono accese le polemiche sulle competenze regionali relativamente alla questione delle polizie locali, uno dei temi principali per la sicurezza dei cittadini. Gli ultimi dati dell'ISTAT parlano di un lento, ma certo, incremento dei delitti denunciati all'autorità giudiziaria;

i progetti regionali sulla polizia locale, da ultimo quello annunciato dalla Regione Lazio, creano, secondo l'interrogante, confusione politica e istituzionale anche tra i cittadini e discriminazioni tra cittadini appartenenti a regioni diverse —:

se non ritenga il Ministro ad adoperarsi per il potenziamento e miglioramento dei servizi offerti dai corpi di polizia già esistenti;

quale sia la posizione del Ministro interrogato sull'istituzione delle politiche regionali e se non ritenga che la stessa possa comportare, il rischio di discriminazione tra le diverse regioni, nonché di confusione nella delicata materia dell'ordine pubblico. (4-11956)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

da recenti notizie di cronaca si apprende della situazione creatasi in molte realtà scolastiche del paese, in particolare nella scuola primaria, per effetto della voluta cancellazione di ogni riferimento al Natale nell'attività curricolare;

al riguardo, si fa presente che da tempo memorabile durante l'orario scolastico i bambini sono coinvolti nell'allestimento del presepe, nella predisposizione di iniziative ed elaborati scritti aventi come oggetto la celebrazione del Natale

che per la nostra storia ed identità di italiani costituisce un riferimento essenziale. Non pare all'interpellante ammissibile l'affermazione che con iniziative di questo genere si violerebbe la laicità dello Stato o si turberebbe l'armonia delle classi per la presenza di studenti di fede diversa da quella cristiana;

ad opinione dell'interpellante, il giusto principio dell'accoglienza ed integrazione non può far dimenticare ad un paese la memoria del passato; in ogni caso, il doveroso rispetto di una minoranza culturale e religiosa non può discriminare una maggioranza di cittadini —:

quali siano al riguardo le valutazioni del Ministro interrogato e quali iniziative di competenza intenda adottare.

(2-01394)

« Garagnani ».

*Interrogazioni a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

quotidianamente si apprendono e si leggono notizie di situazioni particolari e per certi aspetti incredibili, che avvengono nelle scuole del nostro Paese;

in molti istituti scolastici il crocifisso è stato tolto dalle aule in nome della tolleranza, appellandosi a quella laicità della scuola, che, secondo gli interroganti, mette a rischio le nostre radici culturali e storiche;

alcune scuole della Lombardia e del Veneto hanno deciso di rinunciare al presepe ed ai canti di Natale cattolici;

il presepe ed i canti di Natale fanno parte della tradizione culturale e religiosa

del nostro Paese e da sempre vengono preparati, allestiti e proposti negli spazi scolastici e in occasione delle recite di Natale organizzate dalle scuole;

l'ultima novità che si apprende dai *mass media* è quella della scuola « Fogazzaro » di Rebbio, frazione di Como, dove una maestra di scuola elementare ha modificato le parole del canto per la recita di Natale, sostituendo la parola « virtù » a « Gesù », per non offendere gli alunni mussulmani;

è evidente come tutto ciò porti alla cancellazione delle nostre tradizioni, sia culturali che religiose, dove da sempre presepe e canti natalizi sono stati parte delle attività promosse dalle scuole in occasione della festività che il nostro Paese celebra —:

cosa intenda fare il Ministro interrogato per contrastare l'azione di insegnanti e presidi all'interno delle nostre scuole verso scelte che sono contrarie alla nostra storia, alle nostre tradizioni scolastiche, ai nostri principi, alla nostra cultura.

(3-03957)

*(Presentata il 7 dicembre 2004)*

LA RUSSA, MENIA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO

PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella scuola elementare «Walt Disney» di Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, è stato soppresso il tradizionale giro di Babbo Natale con i doni a seguito delle proteste di alcuni genitori di bambini di religione islamica, che non riconoscono la festività del Natale;

tra le motivazioni della decisione della scuola, presa su proposta del collegio docenti, ci sarebbe anche la necessità di «non urtare i tanti bambini immigrati ormai presenti nelle scuole»;

un caso analogo si è verificato, sempre la scorsa settimana, nell'istituto scolastico «Fogazzaro» alla periferia di Como, dove una maestra ha deciso di sostituire la parola «Gesù» in una canzone di Natale con la parola «virtù», sempre in ossequio al rispetto da dimostrare agli alunni di religione non cristiana;

appare evidente come simili iniziative si pongano in contrasto con il rispetto delle radici e delle tradizioni cristiane sulle quali si basano la cultura e la storia del nostro Paese e nulla hanno a che vedere con la doverosa accoglienza che dobbiamo agli immigrati che rispettano le nostre leggi e la nostra cultura —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato intenda assumere, nell'ambito dei propri poteri, affinché siano impediti simili iniziative e sia data ai bambini italiani la possibilità di crescere nel rispetto delle tradizioni, garantendo loro la piena libertà di espressione religiosa.

(3-03958)

*(Presentata il 7 dicembre 2004)*

CAPITELLI, SASSO, GRIGNAFFINI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro*

*dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da tempo le organizzazioni sindacali dei lavoratori della scuola stanno esprimendo, inascoltate, forti contrarietà rispetto alla possibile adozione, da parte del Governo, di iniziative legislative riguardanti materie fino ad oggi regolate dalla contrattazione, quali la formazione iniziale e in servizio, gli inquadramenti, le progressioni di carriera;

se così fosse, secondo gli interroganti, si interverrebbe in modo unilaterale su materie che ridefinirebbero la figura del docente ed esproprierebbero il ruolo di rappresentanza delle organizzazioni sindacali, sconvolgendo sedi e funzioni degli stessi organismi di rappresentanza, oggi definiti con le rappresentanze sindacali unitarie;

inoltre, si prevederebbe un meccanismo di assunzione diretta degli insegnanti da parte delle scuole, che contrasterebbe gravemente con l'articolo 97 della Costituzione;

si configurerebbe, quindi, un'operazione di ripristino del regime pubblicistico e la conseguente trasformazione del rapporto di lavoro dei soli docenti, reintroducendo una gestione unilaterale dei docenti stessi da parte dell'amministrazione;

tutto ciò, ad avviso degli interroganti, sarebbe funzionale al perseguimento dell'obiettivo di eludere la stessa Costituzione, violando gli impegni assunti dal Governo con l'intesa sottoscritta il 4 febbraio 2002 con le confederazioni sindacali. Tali scelte minerebbero alla radice la libertà d'insegnamento, costituzionalmente garantita, e l'autonomia professionale dei docenti, nonché le legittime prerogative e gli inviolabili diritti di rappresentanza e di tutela dei lavoratori della scuola —:

se ritenga ancora vigente l'impegno sottoscritto il 4 febbraio 2002 dal Vice Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Gianfranco Fini, a nome del Governo e riaffermato nella direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 1°

marzo 2002, secondo la quale è da « evitare anche nel rapporto con il Parlamento, che si producano interventi in ambiti di competenza della contrattazione ».

(3-03959)

(Presentata il 7 dicembre 2004)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANTONIO BARBIERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Roberto Passaro, laureato in medicina, ha partecipato al concorso per titoli ed esami per l'ammissione al corso di specializzazione in ginecologia e ostetricia presso la seconda università degli studi di Napoli, per l'anno accademico 2003-2004;

il concorso è iniziato con un anno di ritardo rispetto all'anno accademico di riferimento;

come previsto dal bando di concorso, il dottor Passaro ha richiesto nella domanda di partecipazione l'attivazione di un posto in soprannumero ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 1999, articolo 35, comma 4;

il dottor Passaro ha superato le prove di ammissione previste dall'ordinamento della scuola;

il dottor Passaro ha un contratto a tempo indeterminato con la casa di cura Villa dei Fiori di Acerra, che opera in regime di accreditamento provvisorio;

l'istanza è stata respinta con nota protocollo n. 33162, del 13 agosto 2004 dal capo dell'ufficio e dal dirigente dell'ufficio ripartizione studenti;

l'istanza è stata respinta sulla base di un parere richiesto al Ministero dell'istruzione, università e ricerca, secondo il quale i medici dipendenti di strutture private, anche se accreditate, sono esclusi dal beneficio previsto dall'articolo 35, comma 4, decreto legislativo n. 368 del 1999, che riguarda solo il personale di

ruolo, o con contratto a tempo indeterminato presso strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale;

in realtà, è incontrovertibile che fanno parte del Sistema sanitario nazionale sia i presidi pubblici che privati che le strutture considerate e valutate paritarie, così come più volte chiarito dal Consiglio di Stato;

inoltre, la normativa di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 35 del decreto legislativo n. 368 del 1999 non discrimina tra dipendenti di strutture pubbliche e private così come chiarito anche dal TAR della Lombardia —:

quale sia la corretta interpretazione della norma di cui in premessa e quali iniziative si intendano adottare al riguardo. (4-11945)

MONDELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 novembre 2004 su organi di stampa (*Il Giornale*) l'interrogante sottoscritta ha letto la « denuncia » dello studente Davide Zoppi (rappresentante alla Consulta provinciale degli studenti di Genova) su ripetuti fatti che sono rilevatori del dominio imperante dell'ideologia di sinistra nei licei di Chiavari accorpati sotto un'unica dirigenza (liceo classico, liceo scientifico, liceo socio-psicopedagogico), quali compiti in classe con riferimento in senso critico al governo in carica, proiezioni a senso unico senza contraddittorio, corpo docente che in molti casi non fa mistero della propria appartenenza politica, fatti che sono di dominio pubblico, e verso i quali si rischia di riscontrare un'ingiusta rassegnazione —:

se le iniziative intraprese od eventi particolari organizzati nei licei di Chiavari riguardino personalità e mezzi di informazione solo relativi ad una parte politica, portando a determinare quindi un regime

di monopolio culturale non certamente accettabile nella nostra complessa società;

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato affinché gli insegnamenti impartiti dal personale docente delle scuole rispondano a criteri di verità ed obiettività, e non si tramutino in veicoli di propaganda politica ed ideologica. (4-11948)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

secondo una recente ricerca del Di-  
ste-Fondazione Curella, sarebbero 26 mila i giovani che ogni anno lasciano la Campania per « sbarcare » nelle regioni settentrionali: 150 mila in tutto il Meridione;

una ricerca del centro di orientamento permanente dell'Università del Sannio mette in luce le connessioni tra domanda e offerta locale di lavoro qualificato alla base dell'emigrazione giovanile;

espresso in cifre, si tratta di un « regalo » al Nord stimato intorno agli 8 miliardi di euro, rappresentato dai costi sostenuti dalla collettività e dalla famiglia per educare e formare i giovani;

in questo autunno sarebbero almeno 7 mila i posti a rischio in Campania in conseguenza del declino industriale nazionale;

diverse e complesse sono le cause alla base dell'emergenza « occupazionale-industriale »: all'annosa polemica sul dualismo che ha continuato a imperversare nelle politiche per il Mezzogiorno degli anni novanta — accrescendo il *gap* tra i due « poli » del nostro Paese — viene contrap-

posta, invece, da taluni, la praticabilità di un « nuovo meridionalismo » nel campo della politica economica —:

se non ritenga di dover adottare misure urgenti per far fronte a questa drammatica emergenza economica e sociale che colpisce il Sud del nostro Paese. (3-03954)

*(Presentata il 7 dicembre 2004)*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**ZANELLA.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 30 novembre 2004 Anna Zanlorenzi, 37 anni, sposata e madre di un figlio di 15 anni, operaia presso l'azienda Roveco (ex Vetrital) di via Passo a Campalto, Venezia, è morta mentre svolgeva il suo lavoro investita da un escavatore in manovra di retromarcia;

non più di un mese fa alcuni rappresentanti sindacali avevano denunciato la situazione assolutamente insostenibile della suddetta fabbrica di riciclaggio, per quanto riguarda le condizioni e i ritmi di lavoro degli operai e delle operaie nonché gli spazi fisici all'interno della stessa fabbrica molto limitato;

secondo i dati INAIL, gli infortuni sul lavoro nel 2002 ammontano, a livello nazionale a 894.653, con 1.300 morti, nel Veneto, sempre nel 2002, gli incidenti sono 117.489, cioè il 13,13 per cento del totale, con 119 decessi; la percentuale risulta più che doppia rispetto la media europea e supera di 2,5 volte la Germania;

oltre ai costi umani si devono segnalare anche quelli economici a carico della comunità, stimati a più di 28 miliardi di euro all'anno;

i sindacati denunciano che con il varo della legge n. 30, entrata in vigore il 23 ottobre 2003 con il decreto attuativo n. 276, si possono determinare condizioni